



Comunicato stampa del GdL del Goal 5 per l'8 marzo

Il Gruppo di lavoro del Goal 5 (Parità di genere) dell'ASviS, in occasione della Giornata Internazionale della donna, sottolinea come qualsiasi analisi sulla situazione femminile in Italia non possa prescindere dall'impatto dell'emergenza sanitaria, che già nella prima fase aveva determinato un peggioramento e che oggi rischia di rendere irreversibili gli arretramenti in alcuni ambiti più sensibili, se non si attivano velocemente interventi di contenimento e di progressivo superamento. **La quasi totalità dei posti di lavoro persi sono di donne** (a dicembre 2020 secondo l'Istat su 101mila posti di lavoro perso, 99mila erano occupati da donne), le donne hanno pagato di più la pesantezza della diversa organizzazione del lavoro e della didattica a distanza, è aumentata la violenza contro le donne tra le pareti domestiche (**nei soli primi due mesi del 2021 sono state 12 le vittime di femminicidio**), è stata confermata la discriminazione delle donne rispetto ai luoghi decisionali, in particolare quelli in cui costruire i percorsi di ripresa e resilienza del Paese e nella stessa rappresentanza politica.

E' necessario focalizzare l'attività di advocacy dell'Alleanza su alcune priorità per le policy finalizzate a riequilibrare il gap di genere nella società e nell'economia italiana. E gli interventi auspicati per determinare un'inversione di rotta devono essere strutturali e non una tantum. I sindacati, le organizzazioni d'impresa, le università, le fondazioni e associazioni presenti nel Gruppo di lavoro ritengono che alcune **priorità** debbano essere tenute presenti nelle indicazioni del Women 20 e recepite in quelle finali dal G20.

La prima è l'occupazione femminile, attraverso la creazione di infrastrutture sociali, agevolazioni alle imprese che assumono donne e a quelle attente alla sostenibilità con interventi finalizzati a favorire per donne e uomini la conciliazione tra lavoro e carichi di cura e misure per lo sviluppo dell'imprenditoria femminile. Accanto a questo la promozione di una cultura della condivisione dei carichi di cura e della genitorialità, la valorizzazione del lavoro femminile con il superamento del gender pay gap e la facilitazione all'accesso all'innovazione e allo sviluppo delle competenze scientifiche, digitali e finanziarie delle donne.

È necessario agire, poi, per lo sviluppo della leadership e della rappresentanza femminile a tutti i livelli economici e istituzionali del Paese. Presupposto per il raggiungimento di questo obiettivo è l'adozione di indicatori per l'empowerment femminile nella governance e nella leadership delle imprese e la valutazione dell'impatto di genere, come analisi ex ante ed ex post di qualsiasi intervento normativo e indirizzo politico. Fondamentale garantire un'adeguata presenza femminile nella definizione delle progettualità a cui destinare le risorse del Recovery Fund.

Va promossa una campagna a tappeto per la prevenzione ed il contrasto della violenza di genere, nel senso di approntare strategie di prevenzione e contrasto della violenza sulle donne, in particolare attraverso il sostegno finanziario ai centri antiviolenza e le agevolazioni alle imprese che garantiscono l'inclusione lavorativa delle vittime.

Infine, va garantito **l'accesso ai servizi per la salute sessuale e riproduttiva** per donne e ragazze, comprese le categorie vulnerabili (donne e ragazze disabili, migranti, rifugiate ecc.), soprattutto in questo periodo di emergenza sanitaria.